

Caltagirone, 30 Novembre 2023

Illustrissimo presidente Putin,

Mi rivolgo a lei con il massimo rispetto, mi permetto di scriverle questa lettera per esprimere il mio pensiero e le mie preoccupazioni riguardo il conflitto che interessa il suo paese e l'Ucraina.

Come lei sicuramente sa, la guerra porta effetti devastanti sull'ambiente, sulle vite umane e sulla comunità in generale. Allora io mi chiedo: perché continuare? Solo per ragioni economiche, territoriali o religiose?

Per lei è più importante lo sviluppo del suo paese rispetto alle vite delle persone? Non intendo solo i morti di guerra, ma anche tutti coloro che sono stati costretti a scappare dal loro paese perché la loro casa è stata distrutta.

Il vero motivo per cui le scrivo è la speranza che lei possa cambiare idea e cercare un accordo diplomatico con gli altri stati e mettere fine a questa guerra.

Forse una piccola parte di lei sarà d'accordo con me, e in caso, stavolta, le propongo di intraprendere una guerra interiore, una riflessione personale. Si ponga domande sincere sulla giustezza delle sue azioni prese fino a questo momento e sulla reale necessità di prolungare il conflitto; si immedesima nei panni dei soldati che sono dovuti partire anche nolenti perché obbligati, nelle famiglie che li aspetta, nei bambini che sono rimasti orfani o nelle madri che hanno perso i loro figli sul campo di battaglia o a causa dei bombardamenti. Ovviamente la colpa non è tutta sua, dato che le guerre non si fanno da soli, ma di certo se lei cambiasse idea si farebbe un grande passo in avanti verso la Pace.

Luca Privitera